Giovedì 16 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 14.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

AL GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno anticipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNA della «PATRIA DEL FRIULI».

Associazione con il sorteggio d'un premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinarii degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

STELLA D'ITALIA

lavoro pregevole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al **Premio,** *dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.*

Associazione senza premio

Tanto pei Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, che non compartecipano all'estrazione del **Premio**, *al suindicato prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 38, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 9.50.*

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 anticipate*

Per altri lutti della Patria

ALTRE PRECI

A Venezia, jeri, nella Basilica di San Marco si celebrò ufficio funebre in suffragio dei caduti ad Amba Alagi E come riferiamo nella nostra Cronaca, eziandio in parecchi luoghi del Friuli, per iniziativa di Parroci e Sindaci ovvero per ispontaneità dei primi, si ebbero egua i uffici pietosi. Nella Metropolitana di Udine, od in altra Parrocchia della città, no; e si disse perchè la Curia aspettava che l'iniziativa venisse dalle Autorità civili, affinchè la cerimonia fosse completa e solenne.

Ma, sia come si voglia, non avremmo mai potuto supporre che simile atto pietoso, per iniziativa del Clero e di Autorità municipali, avesse da occasionare dissensi, anzi rampogne amare Ma così accadde a Venezia, se noi badiamo all'*Adriatico* di jeri. Difatti due o più Società patriotiche rifiutarono di unirsi ad altre nella pia commemorazione, e l'*Adriatico* chiama *trionfo dell'ipocrisia* l'iniziativa del Clero, o dei Clericali, per questi funeri. Si comprende, è vero, che a Venezia essendo la maggioranza del Consiglio del Comune e parte della Giunta clerico-moderata, il Giornale della Progressiria democratica dee tutto giudicare cattivo ciò che emana da loro. Tuttavia l'*Adriatico* ci scusi, se non ci è dato plaudire a sue declamate ed irose accuse anti-clericali di jeri, dirette a turbare la cerimonia, qualora pel Popolo veneziano fossero state stimolo a risentimenti e a contro dimostrazioni.

Niente sarà avvenuto per turbarla, grazie al carattere mite di esso Popolo; ma davvero che, nelle condizioni odierne, si dovrebbero evitare tutte le cagioni di dissensi, e dimenticar persino le troppo vecchie ed uggiose lotte partigiane.

Lasci l'*Adriatico* che a pie' degli altari si preghi come detta il cuore; già una prece e una benedizione non fanno male a nessuno. Nè imiti i Clericali, da esso biasimati, con sottigliezze di causistica liturgica, dacchè l'atto pietoso sarà sempre commovente e confortatore.

Ah! dopo i caduti di Amba-Alagi, avremo presto *altri lutti della Patria* da commemorare, e udremo nei templi elevarsi *altre preci sacerdotali*, commiste al pianto di madri, di sorelle e di spose dei caduti in guerra per la bandiera d'Italia! Dunque, se ai superstiti suona dolce il salmodiare religioso; se dal pubblico compianto ne viene pur qualche lenimento all'angoscia del cuore, non si irrida con cinismo crudele ai riti che sulle moltitudini esercitano ancora un senso benefico.

E sopratutto, nelle straordinarie pubbliche sventure, non si intruda l'egoismo di lotte ingenerose... per renderne più sentiti i danni!

La guerra in Africa.

Un'altra lettera di Galliano a Baratieri.

Si ha da Massaua 15 (*Ufficiale*):

Baratieri telegrafa in data 14 sera:

«Un duplicato della lettera di Galliano del giorno 11, ore 23 aggiunge che — a tarda sera il nemico si ritirò. Molta gente, sotto la protezione della fucileria delle trincee, sgombrò il terreno dei morti e dei feriti. Non si osservano colonne giranti al largo come nelle sere precedenti. Feci costruire una *bomba* a mano per effetto morale e per riconquistar l'acqua.

Un informatore assicura che domenica e nelle prime ore di lunedì non vi fu attacco. Si confermano le notizie delle gravi perdite degli scioani. Gli avamposti sono congiunti meco col telegrafo.

Congratulazioni per la difesa di Makalè. — Un'altra onorificenza a Galliano.

Telegrafano da Roma, 15 gennaio:

Gli addetti militari delle ambasciate si recarono dal ministro Mocenni per congratularsi della splendida difesa di Makalè.

Mocenni proporrà alla firma reale un decreto per dare a Galliano un'altra medaglia d'oro al valor militare.

Gli ufficiali europei al campo scioano.

L'*Italia Militare* dimostra la presenza di europei nel campo scioano: infatti mai gli abissini furono abituati ad attacchi notturni; nè mai hanno combattuto nel giorno di Natale ed ignoravano cosa fosse l'angolo morto nelle fortificazioni. Similmente finora non avevano fuochi di bengala.

Gli europei sarebbero vari ufficiali francesi e qualche russo, un fuoroscito svizzero e qualche ladro italiano.

La marcia di Albertone — I soccorsi da Massaua — Elevatezza morale e fiducia nella vittoria.

Si crede che Albertone, pur non dirigendosi direttamente a Makalè, possa costringere gli scioani a divergere.

Il *Fanfulla* dice credersi che non oltre domenica o lunedì possa succedere il contatto.

Oggi debbono essere arrivati ad Adigrat tutti i soccorsi provenienti da Massaua, quindi il corpo operante è al completo.

La colonna Albertone a misura che procede ricolloca il telegrafo da campo, il quale avant'ieri funzionava regolarmente fra Mai Meghetta e Adigrat. Avanzando sino a qualche altura in vista di Makalè, si potrà attivare col telegrafo ottico dei segnali.

La posta di Massaua ha recato una copiosissima corrispondenza inviata a parenti ed amici dagli ufficiali e soldati della spedizione. Risulta la spiccata elevatezza del morale di tutti e la fiducia nella vittoria.

Nuovi particolari sull'attacco di sabato.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* dando nuovi particolari dell'attacco di sabato.

L'attacco si pronunziò ai lati est e sud-est e fu molto intenso. Vi parteciparono le truppe tigrine e i ras Oliè, Makonenn, Mangascià Atichim e Mikael.

Gli assalitori con impeto straordinario giunsero fin sotto il muro del forte, ma bersagliati dai proiettili, alle tre del pomeriggio si abbandonarono a fuga disordinata inseguiti dal nostro fuoco di fucileria e d'artiglieria.

Le perdite degli scioani sono rilevanti. Gli informatori affermano che sabato esse ascesero a un numero maggiore di quelle all'Amba Alagi.

Tecla Aymanot, re del Goggiam, tentò di mettere in batteria i suoi cannoni, ma contro il fuoco nostro non poterono resistere; si ritirò dietro consiglio di Menelik.

Nessun capo importante è morto; perirono invece moltissimi sottocapi. Un gruppo di questi, che si trovava ad un angolo della zeriba che circonda il forte, venne quasi distrutto.

Respinto l'attacco e rioccupata dai nostri la posizione dell'acqua, uscirono dal forte tutti: donne, ragazzi e riempirono i recipienti disponibili.

L'impressione dell'insuccesso nel campo scioano fu fortissima; i capi sembrano decisi a non ritentare l'attacco, ma a limitarsi al solo blocco.

La rioccupazione dell'acqua fu fatta dalle truppe di ras Mikael.

Si levano grandi pianti in tutti gli accampamenti; le truppe nemiche sono scosse anche perchè è giunta la notizia dell'arrivo dei rinforzi.

Gli uomini raccolti col *chitet* amarico cominciano a squagliarsi. Si conferma la carestia di viveri nel campo scioano.

Per operare contro i dervisci.

La brigata Da Bormida è formata per opporsi all'eventuale avanzarsi dei dervisc. Cassala è valido bastione per impedire una marcia su Agordat, ma isolata non può opporsi all'offensiva dei dervisci per la valle di Setit verso Axum

Da Bormida non ha incarico di recarsi a Cassala, ma di operare eventualmente oltre il Mareb e forse stabilirsi fra Adua e Fremona per parare una minaccia dei dervisci al fianco destro di Adigrat.

I danni di Macallè.

Telegrafano da Roma 15

Il telegramma indecifrabile di ieri sul quale si fecero e si fondarono tante erronee notizie, quel telegramma fu finalmente decifrato.

Da esso risulterebbero notizie non troppo buone attorno Macallè:

Parecchie opere accessorie del forte, mediante arditissimi assalti notturni degli assedianti, furono rese innocue e sono oramai inservibili per la difesa. Nel forte vi sarebbero oltre duecento feriti fuori di combattimento; cosicchè le forze nostre sotto gli ordini del tenente-colonnello Galliano sarebbero assai decimate.

Il forte sarebbe serrato da tre parti e sarebbe guardato non solo da pattuglie di cavalleria, ma anche da truppe che sorvegliano qualunque uscita dei nostri per recarsi al fonte a far acqua.

Benchè gli informatori dicano che la stretta di Agula è occupata dagli scioani, tuttavia la brigata Albertone si dirigerebbe per essa verso il forte affine di portarvi i soccorsi.

L'offensiva su tre colonne.

Telegrafano da Roma 15.

Baratieri ha tolto il campo da Adaga-Amus, lasciandovi soltanto un piccolo presidio. Egli ha distribuito l'offensiva su tre colonne per un accerchiamento di largo raggio, estendendosi sino ad Haussen, Mai-Vais, Atebidera, Abi-Adi. La zona di operazione verrebbe così ad avere una larga fronte di cui Macallè sarebbe il centro, Atebidera l'estremità sud-est, ed Abi Adi l'estremità sud-ovest.

La colonna di Abi-Adi è forte di seimila uomini. Alla sua testa marcia il generale Arimondi.

La colonna Albertone, pure di seimila uomini, opererebbe sul fianco destro del nemico, per l'Haussen, onde penetrare nel forte di Macallè, oppure proteggere la ritirata di Galliano dal forte.

La terza colonna, condotta da Baratieri, ha circa ottomila uomini, e si regolerà conforme alle mosse di Arimondi e di Albertone, avanzando intanto lentamente.

Nessun pericolo dalla parte dei dervisci?

L'*Egyptian Messenger* assicura nulla esservi di allarmante fra i dervisci. E' vero che in questi giorni vi furono parecchi aggruppamenti militari, ma trattasi delle manovre solite a farsi ogni anno in questa stagione. Con ciò non si possono dire diminuite le probabilità di una guerra contro gli egiziani o gli italiani od anche gli inglesi, essendo quel popolo di natura assai bellicosa ed infiammabile.

Il giornale egiziano aggiunge che i dervisci, oltre al possedere buoni fucili, hanno anche qualche cannone di vecchio modello, acquistati durante le lunghe lotte contro le milizie egiziane.

Ciò che racconta Adam-Hahr fuggito dalla prigionia degli scioani.

Da un lungo dispaccio che il *Popolo Romano* riceve da Adigrat:

«Gli informatori confermano che il nemico difetta di viveri e spera di trovarne nel forte. Ciò spiega l'insistenza dei suoi attacchi. E' giunto qui ora Adam-Hahr sott'ufficiale nostro, che fu ferito e fatto prigioniero ad Amba Alagi. Egli è riuscito a fuggire con tre ascari. Avendolo io interrogato, mi ha confermato che tra i ras del campo scioano esiste discordia sulla condotta della campagna. La carestia dei viveri ne è la causa principale. Disse anche che degli abissini sono bene armati ventimila. Il resto dell'esercito è una accozzaglia di gente armata assai me-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

Dal salotto, come pomposamente lo chiamava la domestica, egli passò alla corte, — un cantuccio di terreno nudo affatto. E qui egli fe' un moto di sorpresa. Su di una panca appoggiata al muro, un vecchio sembrava dormire. Era Sucrée, il famoso tenore.

Il giuoco l'aveva ridotto così appie' di una muraglia come un fardello di biancheria dimenticato.

Giovanni fantasticava, immerso in una specie di sonnolenza in quel cosidetto salotto, ove sembrava concentrato tutto il calore del pomeriggio.

Intorno alle pareti nude della stanza, dei chiarori gialli riflessi dalla sabbia ardente della corte s'insinuavan lenti, gettando sul cotone grigio delle coperte, una specie di vellutato trasparente così dolce come una lanuggine di luce.

Nessun rumore di vetture turbava il raccoglimento di quel pianterreno, mentre in fondo, dietro la vetriata, il vecchio impotente continuava a dormire sulla panca di legno all'ombra della muraglia, in mezzo allo strider monotono e acuto delle cicale.

Tutto ciò teneva occupato gli occhi e la mente di Giovanni, quando il rumore prodotto dall'aprirsi di una porta lo ridestò, e dal fondo dell'anticamera vide spuntare il volto di madamigella Sucrée.

Il chiarore che proveniva dalle finestre le batteva in pieno petto.

Ella era alta di persona, bruna, con due occhi neri coronati da fine sopracciglia, lunghe e quasi diritte. Un cappellino rotondo guernito di piccole piume pareva come una specie di diadema che cingesse la fronte larga di lei, ma un po' bassa.

Ella lo guardò sorpresa, salutandolo con un cenno del capo.

Egli si alzò da sedere:

— Signorina...

— Signore...

Con la mano le indicò la sedia su cui prima stava seduto, e sedendo ella stessa, diè un'occhiata alla carta da visita che teneva fra le mani.

— Il vostro nome non mi era noto, signore; ma io leggo sul vostro biglietto che voi venite da parte del signor Feruel... Vi avremmo forse noi lasciato qualche conto da saldare?

Egli la interruppe:

— Perdono, signorina.. io non vengo proprio da parte del signor Feruel.. vostro antico... vostro agente di cambio..

— Oh, sclamò ella ridendo, lasciate in disparte quell'antico... E' da lunga pezza che non possiamo farci servire in nulla da lui... Ma, e così dunque? Il nostro antico agente di cambio...

— Il signor Feruel che ha avuto l'onore di essere in relazione d'affari con voi, mi ha permesso di presentarmi in suo nome... Io desiderava di non esservi affatto sconosciuto per trasmettervi l'offerta di cui sono incaricato in nome di una terza persona.

Irma Sucrée aggrottò le ciglia.

— Una terza persona...

— Sì, signorina... una persona che non vuol essere nominata, ma che si interessa di vostro padre... e di voi, particolarmente.

— Davvero?... di me?... E questa persona.

— Una signora.. che abita a Nizza. Ella sa con certezza che la malattia di vostro padre, vi lascia quasi senza risorse, ed avendo un voto da compiere, ella desidera assegnarvene l'ammontare: ottantamila franchi che rappresentano una rendita annua di tremila cinquecento franchi, di cui riceverete il titolo nominativo fra un otto dì, a mezzo del signor Feruel..

Egli aveva proferito quella frase decisiva in un sol fiato, temendo sempre di essere interrotto dalla giovane, i cui occhi mai si staccavano da lui.

Ed ora egli si sentiva come libero da un gran peso e lieto eziandio, assai lieto della inspirazione che gli era venuta dalla stessa sua emozione.

Un voto! ciò accomoderebbe tutto, coprirebbe Lucilla, non lasciando neppur supporre ch'ella ne fosse la causa.

Un voto... un voto di madre, senza dubbio, felice della guarigione di una figlia o di un figlio, che voleva spargere intorno a lei, un po' del gaudio acquistato.

La fronte della giovane si era rischiarata. Ella non vi conservava più che un lieve rossore.

Con una grande franchezza d'eloquio:

— E' un'offerta generosa... con una tal somma si può vivere senza sforzo..

— Allora, disse Giovanni, in uno slancio sincero di gioja, voi accettate..

Ella lo guardò con fierezze.

— Perchè no?..

Poi arrossendo di nuovo:

— L'offerta, non parte mica da voi, non è vero?

Egli le stese la mano:

— No... ve lo giuro...

— Nè proviene da nessuno dei vostri amici?...

— Neppure... Ve lo ripeto... la perche mi manda è una donna... E' lei che si considera obbligata con voi, senza le dobbiate la menoma riconoscenza...

— Oh! sclamò dessa, con un'accento che pareva ritener l'ultima impronta del turbamento e della collera... io penso che voi mi comprendete... Vi sono delle riconoscenze ben pesanti, troppo pesanti, ed era di esse appunto che io intendeva parlare... Le altre non mi peserebbero punto.

— Signorina, seguitò a dire Giovanni, io non posso che continuar a ripetervi che la persona di cui sono l'interprete presso di voi, non ha assolutamente idea di imporvi il peso della gratitudine, per leggero che sia... Voi non la conoscerete mai; l'unica sua ricompensa consisterà in ciò, di aver potuto alleviare un male immeritato...

Dopo alcuni istanti, gli sguardi di Irma Sucrée, staccatisi da Giovanni Delas, si erano rivolti verso la corte, in cerca del vecchio cantante, quando di nuovo tornarono a posarsi sul diplomatico.

— Immeritato... ma no... niente affatto immeritata la nostra miseria... Senza dubbio, noi non rifiutiamo di essere soccorsi perchè versiamo in grandi strettezze. Ma io non vorrei però inspirare soverchia pietà.. Il mio povero padre, ha meritato poi, non già la malattia che è un'accidente, ma la miseria. Egli ha giuocato a Monte-Carlo, per ben due anni, ed ha perduto tutto, tutto quanto possedeva. Ed egli giuocava per giuocare, perchè ciò lo scoteva, ciò lo faceva vivere. Egli aveva dopo tutto, ragione...

— Signorina, interruppe Giovanni, voi siete troppo indulgente... Non si ha mai ragione di rovinarsi e di rovinare gli altri...

Ella scrollò le spalle.

(Continua)

diocremente. Aggiunse che dell'esercito di Menelik 8000 soltanto sono a Macallè.

La speculazione e le requisizioni per l'Africa

L'invio frettoloso di muli in Africa che gli ultimi avvenimenti hanno imposto al Governo non è stato fatto senza inconvenienti. Preso dalla urgenza della spedizione, sembra che il ministero della guerra sia stato vittima, in parte, dell'avidità di speculatori che vollero approfittarsi della circostanza. Così, a quanto si dice, si sarebbe giunti a pagare mille lire per mulo, mentre nella Puglia e negli Abruzzi i muli migliori si vendono ad un prezzo non mai superiore alle quattrocento lire.

Si è così verificato un aumento sproporzionato anche alla eccezionalità della domanda improvvisa ed abbondante, e tale da dover essere attribuito alla mal sana avidità di alcuni speculatori.

Corrierino d'igiene

Il contagio mediante la polvere

La polvere è un veicolo di malattie. Il microbo omicida è spesso trasportato dalla polvere sugli armadi, e negli scaffali delle biblioteche. Tutte le persone che hanno i bronchi sensibili conoscono il male che fa la polvere: soffocazioni, corizze, bronchiti ecc.

Il dott. Layet ha osservato a Bordeaux una infezione febbrile presso vari impiegati alla Facoltà di medicina, i quali avevano rimosso i volumi degli scaffali della biblioteca. E' dunque fuor di dubio che la polvere è un veicolo di malattie contagiose.

Le lettere e specialmente i libri possono essere pericolosi per le polveri morbide che vi si accumulano. Le polveri sono attratte di preferenza dalle carte asciutte.

Bisogna diffidare delle lettere e dei libri che sono stati a contatto di malati, perchè l'infezione facilmente si trasmette. Non è molto che una malattia speciale al Brasile venne comunicata mediante una semplice lettera, che proveniva da Rio Janeiro, ad un abitante di Marsiglia.

Richardson ha constatato che una lettera trasportò molte miglia lontano una scarlattina mortale. Grasset de Rom, ha segnalato il caso di una lettera, proveniente da una distanza di 40 chilometri, nella quale i genitori di una bambina di 9 anni convalescente da una scarlattina, mandavano ad un medico perchè li esaminasse, dei frammenti della pelle che si distaccavano in seguito alla mattina. Quella lettera fece delle vittime e la malattia si comunicò a persone che ne avevano avuto il contatto. In Inghilterra, il paese della igiene per eccellenza, si è finito per prendere il prudente partito di diffidare delle lettere e dei libri dei malati e si abbruciano senza misericordia le opere delle biblioteche publiche quando sono state date a prestito a vaiuolosi, scarlattinosi ecc.

Ciò non ostante, poichè i casi d'infezione constatati sono rari, restava sempre a verificarsi se le lettere e i libri erano veramente suscettibili di immagazzinare microbi patogeni.

Ora questo punto è stato dilucidato da due abili esperimentatori, Du Cazal e Catrin, medici distinti di Parigi. Raccolti dei pezzi di carta nella camera di malati furono per qualche ora posti a contatto di liquidi sterilizzati che furono poi inoculati a dei conigli e a delle cavie. Gli animali morirono, e più sollecitamente quando l'inoculazione era stata fatta cogli angoli delle pagine dove si accumula più facilmente il contagio. Questa tossicità degli angoli delle pagine si deve alla brutta abitudine che hanno molti di voltare il foglio umettandovi la punta delle dita.

—

Queste ricerche decideranno gli igienisti a portare lo loro attenzione sulla forza contaminante delle lettere, giornali, libri, documenti d'ogni specie, che possono essere stati nelle camere di difterici, vaiuolosi ed altri malati affetti di infezioni contagiose.

E' bene che il pubblico sappia che esiste questo genere di contagio per potersene guardare. I gabinetti di lettura e le biblioteche circolanti possono, senza volerlo, diventare centri d'infezione.

Un problema pertanto degno di tentare l'ambizione degli igienisti, sarebbe quello di trovare un mezzo sicuro per sterilizzare libri e carte, distruggendo i germi patogeni che vi possono aderire.

Non bisogna però esagerare, La scoperta di Pasteur è recente, e l'umanità, dopo tutto, ha vissuto tranquillamente migliaia di secoli ignorando l'esistenza dei microbi

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 gennaio a L. 109.12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.90.

Cronaca Provinciale.

Per i nostri fratelli caduti eroicamente in Africa

Polcenigo, 14 gennaio.

Il 14 corr. nella Chiesa Arcipretale di Polcenigo, per cura dell'autorità municipale, venne celebrata una Messa funebre in commemorazione dei nostri prodi soldati, morti in Africa.

Alla mesta cerimonia assistevano, tutto il Consiglio comunale, la Congregazione di carità, i r. Carabinieri, le guardie comunali e forestali ed il Corpo insegnante elementare.

La Chiesa era gremita di gente, la quale commossa pregava per la pace degli estinti, e la vittoria dei superstiti.

Presenziavano pure alcuni genitori che hanno i loro figli in Africa e si videro calmi, perchè fidenti nell'aiuto di Dio e nel valore italiano.

La banda musicale del paese si prestò per rendere più solenne la cerimonia. Z. G. B.

Osoppo, 14 gennaio.

Oggi, 14 gennaio quadrigesimo, dell'eccidio di Amba Alagi, Osoppo, memore dell'antico spirito nazionale, commemorò i caduti.

Al mattino le autorità locali civili e militari assistettero agli uffici e alla Messa solenne; poscia ad una commemorazione civile nella sala gentilmente concessa dal proprietario sig. Leoncini Vi pronunciò un sentito ed elevato discorso il prof. Giovanni Forgiarini, salutando a nome del paese i prodi caduti, ed esprimendo la certezza nella finale vittoria nostra. Seguirono applaudite parole del sig. Francesco Bigaglia, presidente della Società operaia.

La banda del paese gentilmente prestò l'opera sua e suonò in principio ed in fine l'inno reale e l'inno di Garibaldi.

La commemorazione non poteva riuscire più solenne.

Lode al Comitato che la promosse, composto da una eletta di giovani, lode al cuore nobile di tutti i paesani, nei quali vive ancora l'antico affetto alla causa della Nazione, affetto ereditato dagli avi. C. R. L.

Da Pordenone.

Onoranze funebri. — *15 gennaio.* — (*B.*) — Oggi vennero rese solenni onoranze funebri alla salma della signora Angela Zannerio rapita all'affetto dei suoi cari nella grave età d'anni 84. Fu amorosissima madre di famiglia e consacrò alla stessa l'intera sua vita. Al figlio signor Antonio, egregio amministratore del Civico Ospitale ed alla di lui famiglia, le mie condoglianze.

Cronaca del carnovale — Dunque la ventura settimana avrà luogo nelle splendide sale delle «Quattro Corone», il primo dei balli sociali, che promette riuscire brillante. Ritiensi che anche la Società agenti si farà promotrice di qualche veglione al «Sociale».

Fra breve si apriranno i battenti della «Stella d'oro» dove il pubblico accorre numerosissimo. Fino ad ora tarda si ballò animatamente nelle sale Cojazzi, Politeama e Toffolon.

Friulano vendicato.

Fra Giovanni Svetlich, da Comeno, d'anni 23, tagliapietra, e Giovanni Zambon, d'anni 37, da Udine, pure tagliapietra, esisteva da diverso tempo forte rancore per ragioni di partito.

La sera del 2 novembre a. d. lo Zambon si trovava nell'osteria di tal Boschetti a Nabresina, quando a un certo punto entrò nel locale lo Svetlich in compagnia di altri due Appena questi ebbe scorto lo Zambon lo offese con le parole:

— *Porco de un talian*

L'offeso domandò allo Svetlich conto delle parole emesse al suo indirizzo; ma siccome questi, invece di dargli soddisfazione, rincarava la dose, così ne nacque un forte battibecco.

Lo Zambon, per evitare una rissa, uscì dal locale nel cortile; ma lo Svetlich, eccitato dal vino lo seguì ed a sfogo del proprio risentimento, estratto uno scalpello, vibrò al Zambon, un colpo al basso ventre, producendogli una lesione alla regione addominale destra.

Il Tribunale di Trieste condannò lo Svetlich, pel crimine di grave lesione corporale, a *sei mesi* di carcere duro.

Da Gorizia.

Via Carlo Favetti. — Visto, che il nostro magistrato non si decide di porre in esecuzione il deliberato unanime preso nella seduta 2 dicembre 1892, riguardo quella via, diversi negozianti ed esercenti, hanno messo senza altro sulle stampiglie il nome come deve stare, anzichè Via Vetturini. Bravi!

Esportazione frutta secche. — Nel 1895, anno di mancato raccolto, vennero spediti dalla stazione di Gorizia a quella di Trieste, per essere inoltrati nella Monarchia a. u., in Germania ed altri stati europei, quintali 3280 di frutta essiccate.

L'Eco del Litorale, sempre tenero dei nostri amici del *zakaj*, si sfuria a confutare una mia asserzione riportata dal *Corriere*, nella quale dissi, che gli slavi erano indifferenti alle nostre gioje, ai nostri dolori, quindi stranieri a Gorizia e per provare un tanto, dice che ai funerali del nostro ex podestà ci furono i deputati dietali *Abram*, *Berbuc* e *Roic* Adagio Biagio. *L'Abram* è uno slavo rispettato da tutti e perciò osteggiato dai furibondi famuli di Don Anguria e dal conte Coronini Alfredo, tanto, che dopo un servizio d'oltre 20 anni volevano sostituirlo con uno dei loro. Il *Berbuc* prese parte ai funerali come professore delle scuole reali al fianco del suo direttore ed il *Roic* quale collega medico del defunto. Dunque, avvocato non chiamato... con quel che segue.

Alle scuole slovene in città i seguenti regnicoli hanno inscritto la propria prole:

Perin Gregorio da Auronzo abitante in Piazzutta n 1 — Belfi Matteo da Vodo nel Cadore abitante in Riva Prestan n. 15 — Piccinini Giov. da Pordenone abitante in Via Stazione n. 4

Meriterebbero di essere mostrati a dito, quando si recano in patria: e forse anco qualcosa di più!

Municipio di Tolmezzo.

A tutto gennaio 1896 è aperto il concorso al posto di medico condotto in questo Comune con l'annuo stipendio di L. 3200.00.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

dir e-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 16 Ore 8 ant. Termometro +1.-
Min. Ap. notte -0.8 Barometro 745.
Stato atmosferico Vario
Vento Est pressione leg. crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 6.6 Minima -1.6
Media +2.02 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 46	leva ore	8.49
Passa al meridiano	12.16.56	tramonta	18.27
Tramonta. . .	16.51	età giorni	2

Il sorteggio per la nuova spedizione in Africa.

Oggi seguirà il sorteggio del nuovo contingente che il 26 reggimento è chiamato a fornire per i nuovi battaglioni da inviarsi nell'Africa; e precisamente:

78 fra militi e caporali;
4 sergenti
2 furieri
1 capitano
1 tenente
1 sottotenente.

Scambio di telegrammi coi partenti per l'Africa

Al telegramma trasmesso dal sottotenente Ghirelli a nome dei componenti il drappello 26 Fanteria partito per l'Africa il nostro Sindaco ha risposto col seguente:

«Carissimo riuscì vostro affettuoso «ricordo. Udine ammira con orgoglio «gli alti ideali dell'Esercito ed accom«pagna con palpitante ansietà Voi tutti «chiamati a combattere per l'onore e «la fortuna della Patria e per l'umana «civiltà».

Una interrogazione dell'onorevole Morpurgo.

L'on. Morpurgo ha diretto al presidente della Camera una interrogazione, tendente a sapere se e quando il governo intenda provvedere ad una parziale riforma della legge comunale e provinciale, nel senso di offrire maggiori garanzie ai segretari comunali e di assicurare in pari tempo un personale meglio adatto al servizio dei comuni.

Il ballo.

Quando parlasi di ballo, in Cronaca, non ce n'è che uno: il ballo pro Dante Alighieri e pro Reduci — il ballo che più brevemente si potrebbe dire *Pro patria*, massime quest'anno, in cui la terza delle Società che formavano la *triplice*, la filodrammatica, rinunciò a metà uno dei propri utili.

I tre *corpi*, che godono la simpatia generale, sia per lo scopo caritatevole, morale e patriotico dei due primi, come l'altro che mira alla istruzione ed al diletto, non possono che riescire vieppiù cari alla cittadinanza udinese, affratellati come ora appariscono.

Il ballo dato al Minerva gli anni decorsi riescì splendido, e tutti ne serbano grata memoria; anche quest'anno quindi avremo un veglione *monstre*.

Tutto fa supporre per sabato, 25, una splendida festa — anche la mancanza di balli sociali ed i pochi veglioni pubblici.

I biglietti cominciano già ad essere dispensati in gran copia, e la richiesta va giornalmente aumentando. *A. S.*

L'Assemblea dell'Associazione Agraria per trattare della perequazione.

Quando entrammo, l'assemblea — presieduta dal march Fabio Mangilli presidente assistito dal dott. cav. Pietro Biasutti vicepresidente e dal segretario prof. F. Viglietto — quando entrammo, l'assemblea già era incominciata. Parlava l'on. Deputato cav. Vincenzo Marzin, e dava spiegazioni intorno al proprio contegno di fronte alla gravissima questione solleva'a col progetto di legge Sonnino-Boselli per sospendere la legge sulla perequazione 1 marzo 1886 Crede questa legge, assieme ai Colleghi suoi del Consiglio provinciale ed assieme al Consiglio dell'Associazione agraria ed alla maggioranza dei soci, inattuabile. Ma come deputato, non parteciperà oggi al voto, per mantenere la propria libertà di azione, tanto più che anch'egli intervenne a quella adunanza parlamentare nella Sala Rossa dove la pluralità della deputazione settentrionale si accordò per chiedere al Governo che mantenesse gli impegni assunti, massime verso quelle diciotto provincie le quali, fidenti nella legge sanzionata e promulgata, anteciparono le somme per l'acceleramento delle operazioni catastali. Fa vivi e meritati encomi alla Associazione Agraria che, anche in questa circostanza, mostrò di prendersi tanto a cuore gli interessi del Friuli.

Il Senatore di Prampero, perchè membro del Consiglio superiore del catasto, non intervenne a precedenti sedute in cui si trattò la questione che ora ci preoccupa: lo fece a questa, ma però dichiara che non interloquirà nella discussione e non parteciperà al voto.

—

Prima di entrare nell'argomento — diamo un'occhiata agli intervenuti.

Senatori Pecile e Di Prampero — deputati Chiaradia (entrato più tardi), Marzin e Morpurgo: di altri, la presidenza aveva letto prima le adesioni, e cioè degli onorevoli: Di Lenna, Luzzatto, Marinelli e Valle.

Soci o *pubblico*: Braida cav. Francesco, Braida Gregorio, Billia comm. Paolo, Deciani nob. Francesco, Morgante cav. Laufranco, Caratti avv. Umberto, Mantica nob. Nicolò, dott. Tacito Zambelli, dott. Domenico Rubini, prof. Domenico Pecile, conte Daniele Asquini, dott. Pietro Linussa, ing. Canciani, prof. Achille Tellini, prof. cav. Giovanni Nallino, colonnello Berghinz possidente di Sedegliano, dott. Tomasoni di Buttrio, avv. Della Rovere, dott. Alessandro Franchi di Privano, Kechler juniore, Clodomiro Dacomo Annoni di Buttrio, dott. Policretti consigliere provinciale, signor Someda, cav. dott. Biasutti, marchese Fabio Mangilli, prof. Viglietto, dott. di Caporiacco, conte A di Trento co. Orazio d'Arcano, conte Fabio Beretta, co. de Brandis, dott. Volpe, avv. Antonini, ing. Marcotti, ing. Lorenzo de Toni, signor Sbuelz di Pasian di Prato, signor Domenico Ballarin di Latisana, perito Anzil, signor Rossi di Pordenone ed altri ancora.

—

Dopo le dichiarazioni degli onorevoli deputato Marzin e senatore Di Prampero, il presidente dell'Associazione dà la parola al cav. Biasutti.

Il quale, premesse alcune dichiarazioni, e ringraziato i deputati aderenti e più ancora gli intervenuti; legge una dotta e particolareggiata memoria

Era naturale — dice in essa — che in presenza del disegno di legge Boselli-Sonnino per sospendere la legge 1 marzo 1886, il Consiglio dell'Associazione portasse sul disegno stesso la sua attenzione e pronunciasse il suo giudizio sull'importante argomento. E frutto dei propri studi si fu, di venire alle medesime conclusioni, cui arrivò l'assemblea col concorso dei comizi agrari della Provincia, nella seduta del 19 settembre 1885, quando si stavano concretando i criteri della prima legge: conclusioni che allora si formularono nel senso «di invocare bensì dal Parla«mento una legge di perequazione fon«diaria per tutto il Regno, ma aggiun«gendo che la stessa non si dovesse «fare col prendere per base un catasto «geometrico particellare e contempo«ranea stima dei terreni, provvedimento «affatto illusorio nei riguardi dell'im«posta per la presente generazione ed «affatto inutile per i posteri; ma sib«bene ricorrendo ad un metodo più «sollecito, come sarebbe quello di un «censo mobile, stabilito mediante de«nuncie od accertamenti, rendendo così «anche il tributo fondiario personale, «anzichè reale.»

Il Consiglio dell'Associazione agraria plaudì al concetto ministeriale di abbandonare il catasto estimativo; tanto più che il Governo soddisfaceva nel modo più equo e più giusto alle ragioni legittime delle diciotto provincie che avevano ottenuto l'acceleramento del catasto, restituendo loro il capitale anticipato coi relativi interessi. Ma invece, queste provincie iniziarono una agitazione vivace.

Rilegge la deliberazione presa dal Consiglio surricordato; la quale crediamo utile riprodurre, per la conoscenza più precisa dell'argomento:

I.o che il catasto geometrico si prosegua non per *colture*, ma per *proprietà*, colla maggior possibile sollecitudine, provvedendo con stanziamenti in bilancio maggiori di quelli enunciati dal ministro nel suo nuovo progetto di legge, avendo principalmente in mira che serva a scopi giuridici;

II. che abbandonato il catasto estimativo, lo Stato provveda all'accertamento del contributo fondiario a base di denuncie; ed ove questo voto non venisse accolto;

III. che sia riparato all'ingiusto trattamento verso le provincie venete, sollevandole dall'imposta sulle costruzioni rurali, a cui le altre provincie del regno non sono soggette.

Il sistema delle denuncie è il medesimo che serve per le imposte di Ricchezza mobile e sui fabbricati.

Rileva come, in Consiglio, due membri suoi fossero discordi, nell'argomento del catasto per denuncie — favorendo essi, invece, una operazione catastale completa, geometrica parcellare-estimativa — a ciò indotti specialmente dal riflesso che la terra è ricchezza la quale non si nasconde, che la stabilità di un equo tributo applicato alla potenzialità del terreno sarebbe stimolatrice e fautrice di miglioramenti, e che il sistema delle denuncie sarebbe incerto ed arbitrario e finirebbe col favorire il grande a danno del piccolo contribuente.

Enumera le principali ragioni che indussero invece la maggioranza del consiglio nel parere contrario: la spesa necessaria al catasto geometrico-parcellare-estimativo, non inferiore ai trecento e forse più vicina ai quattrocento milioni; il tempo lungo, presunto in mezzo secolo, che le operazioni richiederebbero; la discontemporaneità della stima, la continua trasformazione dei terreni e l'incostanza nei prezzi dei prodotti agricoli, donde scaturirebbe nuova sperequazione — non meno grave, forse, certamente non meno ingiusta della attuale. E tale sperequazione sarebbe fin dalle origini aggravata dalla disformità di criteri negli incaricati di compiere le operazioni del catasto.

Arrogi alcuni difetti della legge 1886; sì che non belli effetti già se ne videro, come si legge delle Provincie di Cremona e di Milano dove il catasto sarebbesi compiuto, ma le cui tariffe sì basse furono tenute che il ministro Sonnino, fatti eseguire alcuni controlli da agenti governativi, domanda ora in via di accomodamento che sieno aumentate le prime del 30 per cento e le seconde del 60!...

Nel riguardo dell'ingiusto trattamento fatto subire alle provincie venete, nota che, mentre in tutte le altre Provincie le costruzioni rurali furono nella loro consistenza esonerate da qualsiasi imposta e fu colpita soltanto l'area da esse occupata, come terreno di prima classe; nel Lombardo-Veneto invece furono, con gli orti e spazi attinenti, comprese nel censimento dei fabbricati e pagano un tributo — a seconda dei luoghi — da dodici a venti volte più elevato di quello attribuito al miglior terreno. I contribuenti della nostra Provincia pagano perciò annualmente — senza alcuna ragione — oltre lire centosessantamila; e giustizia vuole che ne vengano esonerati.

Soggiunge altre considerazioni, in appoggio dell'ordine del giorno presentato: e rileva che il nostro Consiglio provinciale approvava l'ordine del giorno medesimo, solo avanzando una domanda subordinata: che anche alla nostra Provincia fossero accordati quei benefici che in base alla legge stessa fossero per essere concessi alle consorelle aventi il catasto accelerato.

Aperta la discussione, ha la parola il cav. *Lanfranco Morgante*. Rileva egli in primo luogo come, se due soltanto furono, nel Consiglio dell'Associazione Agraria, gli apertamente avversi al sistema delle denuncie per il catasto, ed egli, uno dei due; altri abbiano espresso opinioni conformi alla sua: lo stesso cav. Biasutti e il prof. Domenico Pecile e il nobile Mantica, per suo avviso. Mi pare dunque — soggiunge — di essere in cinque...

Mantica. Ghe par; ma no 'l xè.

Morgante. O quanto meno in quattro... — Egli si aspettava, da parte degli onorevoli deputati e senatori intervenuti, un *pronunciamento* più esplicito: li udì mantenersi in molto — in troppo riserbo. Si estende a parlare contro il sistema delle denuncie, che reputa pericoloso per la moralità pubblica; ed a vantare gli utili del catasto

geometrico - parcellare - estimativo, necessario se vuolsi veramente conoscere la ricchezza del paese.

Deputato Chiaradia. Pronuncia uno dei soliti discorsi arguti. Dice che noi Italiani, abbiamo il difetto di voler fare le cose troppo in grande. Il catasto quale lo vuole la legge del 1886 e come lo eseguì l'amico suo generale Ferrero, presidente della Commissione centrale, richiedendo quarant'anni e forse più di tempo, gli fece ricordare in un suo discorso alla Camera quella giovanetta promessa sposa a vent'anni, la quale s'incapricciò di voler trapungere la veste nuziale: ci mise quarant'anni a finirla: ma dopo, lo sposo non la volle più! (si ride) Il sistema delle denuncie, no; perchè nessuno o pochi dichiarerebbero la verità. Lo vediamo nelle denuncie della ricchezza mobile: qui ed anche tra i presenti ci saranno di quelli che potranno parlarne per esperienza propria. Nè si accampi l'esempio dell'Inghilterra: ivi, l'imposta è bassa, ed è quasi un vanto, una gloria e spesso un interesse il palesare interi i redditi propri.

Ma ci sono altri sistemi spicciativi, senza quello delle denuncie. La Prussia compì il proprio catasto in cinque anni; l'Ungheria, in dieci. Non era che la nostra smania di servire da modello al mondo intiero, che ci determinò a seguire una via lunghissima.

Egli pertanto propenderebbe a suggerire che si chiedesse di correggere, di migliorare la legge del 1886, non d'abbandonare quanto essa stabilisce, con pericolo di vedere abbandonata affatto la perequazione. I nemici della quale, non siamo certamente noi; sono in paesi in cui il sistema delle denuncie fu applicato — anche *inter pocula* — e proprio nel fare una specie di catasto geometrico! per modo che ignorasi se un appezzamento di 100 ettari sia realmente di cento o di cencinquanta o più! (*impressione*).

Se il ministero il quale pur deve tener conto degli umori della Camera, vede che abbandonando la perequazione come fu ideata, — trova nel settentrione qualcuno favorevole alle sue proposte per osteggiare *il sistema* della legge del 1886, mentre saranno indifferenti quelli del centro e gran parte del mezzogiorno applaudirà: vedrete che la perequazione sarà del tutto abbandonata: nè il portarla nuovamente in porto sarà per lungo tempo fattibile.

Egli ed i suoi colleghi, deputati del Friuli, si associarono agli altri che senza distinzione di partiti politici si misero d'accordo per ottenere che giustizia venga fatta alle diciotto provincie le quali ottennero l'acceleramento delle operazioni catastali. Una causa giusta, una causa di moralità non poteva da essi pretermettersi — semprechè l'altrui diritto si consegua senza ingiusto danno per i loro rappresentati. Ora, è appunto per la parte in ciò da essi presa, che oggi fanno riserve sul proprio voto e si asterranno dal fare proposte o dal votare quelle che saranno da altri presentate. Ma ciò non toglie che — tutti volendo la perequazione — sia dover loro augurare, esca un voto pratico da questa assemblea, un voto che possa ottenere qualche risultato: un voto che, utile per noi, non ci renda antipatici alle provincie vicine, le quali reclamano al pari di noi, giustizia ed equità per tutti.

Caratti avv. Umberto. Esordisce col dire necessario ricondurre la discussione entro i suoi veri confini. Davanti alla legge sospensiva presentata dai ministri Sonnino e Boselli, tre questioni ci si presentano:

I. finanziaria, che in Italia si impone sempre, e davanti alla quale dobbiamo inchinarci: i mezzi per fare il catasto così come lo si voleva non ci sono... e bisogna rassegnarsi a sospenderlo;

II. la questione delle diciotto provincie che — sostiensi da taluno — hanno col governo una specie di contratto: ma il Governo *può* — non affermo che, moralmente, faccia bene — *può esimersi* dall'osservarlo, e non l'osserva.

Elogia nonpertanto i deputati friulani che appoggiarono le diciotto provincie reclamanti l'osservanza della legge, o quanto meno il rimborso delle spese sostenute: e in questo elogio crede saranno consenzienti gli onesti di tutti i partiti (*bene, bravo*).

Ma nè la prima e nè la seconda questione devono preoccupare noi, che non siamo deputati ma semplici contribuenti, e che abbiamo l'unica mira di tutelare i nostri interessi immediati, e non gli altrui. Veniamo dunque alla questione.

III. Che cosa ci si prepara a noi, che non abbiamo l'acceleramento, di fronte al progetto di legge Sonnino Boselli?

E qui, ricordati con brevità i precedenti della Associazione Agraria e della possidenza friulana, favorevoli ad un sistema più spiccio e chiedenti — per convinzione — il catasto geometrico indirizzato a fini probatori e giuridici; mentre non volevano, perchè preveduto di lunga e inutile attuazione, l'estimo, ossia l'inventario della parcella di coltura: nota come gli stessi ministri, nella relazione accompagnante il progetto di legge, dicano pessimo, quest'ultimo sistema. Senonchè, contraddizione strana, proponendo di *sospenderlo* per ora, lo riserbano a miglior avvenire! Questo è illogico; e perciò crede che il voto formulato dalla Associazione Agraria possa da tutti venire accettato.

Segue un battibecco tra l'avvocato *Caratti* e l'on. *Chiaradia*: e il nobile *Mantica* esce in una delle consuete sue taglienti frasi:

— Fortunatamente, siamo lontani dal Parlamento, noi!

Caratti osserva al cav. Morgante esser egli in errore quando crede di avere consenziente il nobile Mantica; e soggiunge:

— Il conte Mantica è uno scettico. Egli non ha fiducia nel Governo...

Mantica. Già: roba bona il Governo non può farla...

Senatore Pecile. I nostri deputati — dice — lascino che le diciotto provincie chiedano loro uno sgravio in proprio vantaggio; ma non permettano che tale sgravio loro sia con nostro danno (*bene*) e domandino che anche a noi sia resa giustizia (*bene*). Questo è il compito dei nostri deputati.

Il *Deputato Chiaradia* risponde all'avv. Caratti e al Senatore Pecile, il quale ultimo aveva detto che Depretis, il grande canzonatore, formulò la legge sulla perequazione nel modo in cui fu approvata, soltanto per accaparrarsi voti. — Ricorda il deputato Chiaradia come, quando venne presentata la legge, egli e il Deputato Giudice, presentatisi al Depretis, gli abbiano detto:

« — Lei è un vecchio furbo, e ci canzona. O riduce il periodo indicato dalla legge a sette anni, o noi votiamo contro!

E Depretis acconsentì a modificare la legge. E ricorda inoltre le parole dell'on. Chimirri, uno dei più accaniti avversari della perequazione, invitante tutti i deputati ad entrare nel tempio della Concordia — che sarebbe stato il tempio della canzonatura universale. Ricorda infine la commissione parlamentare per obbligar il Governo a modificare il progetto di legge Sonnino-Boselli; onde non devesi badare, come l'avv. Caratti, alla relazione che l'attuale progetto precede — relazione nata morta; e nemmeno al progetto medesimo: si emettere un voto, che abbia pratico risultato, chiedendo, in conformità a quanto la commissione parlamentare stessa domanda, che quel progetto venga modificato.

Dott. Policretti si associa all'on. Chiaradia.

L'ing. *Canciani* parla per una di chiarazione.

Il dott. Biasutti risponde alle osservazioni del cav. Morgante e dell'on Chiaradia. Crede che l'ordine del giorno della Associazione, lo possano votare tutti. E poichè incita i deputati nostri unirsi alla medesima ed a tutelare gli interessi della Provincia, l'on. Chiaradia argutamente lo interrompe:

— Faremo quel che podaremo.

Billia comm. Paolo, dopo un esauriente discorso, nel quale dimostra la necessità del catasto a scopo giuridico e di togliere la sperequazione esistente nell'interno della Provincia; conclude proponendo che si approvi l'ordine del giorno votato dal Consiglio dell'Associazione agraria.

Parlano ancora: il prof. *Domenico Fecile,* il *senatore Pecile,* il deputato *Chiaradia* ed altri. Questi, a nome anche degli altri deputati presenti, dichiarano che non parteciperanno alla votazione, anche perchè non ritengono aver diritto di votare essendo intervenuti all'adunanza come invitati, mentre diritto di voto hanno soltanto i soci.

Dopo un po' di confusione, si vota l'ordine del giorno che abbiamo riprodotto più sopra, con voti ventidue favorevoli; mentre un ordine del giorno fatto proprio dall'ing. Canciani ne aveva ottenuti solo nove.

—

LE ELEZIONI.

Nella votazione avvenuta ieri per la nomina dei Consiglieri dell'Associazione Agraria Friulana:

Nallino	ebbe	voti 42
Caratti co. Andrea		» 42
Manin Co. L. G.		» 24
Canciani ing. Vincenzo		» 22

ebbero 19 voti ciascuno il sig. Grassi ed il Co. Caiselli: sarà eletto il più anziano.

A revisori vennero riconfermati i sigg. Capellani avv. Pietro, De Toni ing. Lorenzo, Someda De Marco dott. Carlo.

Due arti sorelle.

Domani sera alle ore 8 1/4 nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico, dal comm. dottor Alessandro Pascolato Deputato al Parlamento pel Collegio Spilimbergo-Maniago, si terrà l'annunciata conferenza svolgendo l'interessante tema:

DUE ARTI SORELLE
(declamazione e canto.)

Sappiamo che in tutti è vivissimo il desiderio d'udire l'illustre personaggio che di tanto emerge nel campo politico e letterario, e la vasta sala dell'Istituto domani a sera per certo rigurgiterà di numeroso ed eletto uditorio.

Ai vincitori.

I premi estratti ieri sera alla Sala del *Pomo d'oro,* e vinti con i numeri 242 per la spilla e 68 per i braccialetti, sono a disposizione dei vincitori presso l'Osteria al *Napoletano* in via Poscolle.

Una lettera dell'avv. Galati rimesso jeri sera in libertà.

Udine, 16 gennaio 1896.

Signor Direttore.

Le cose pubblicate nel suo giornale, le quali, come Ella dice, «si raccontano» sono fantastiche. Io feci contratto col sig. Omati la cui durata è per tre anni, durante i quali mi obbligava a dirigere il suo giornale. Nello stesso contratto mi obbligai a fornirgli il romanzo in appendice intitolato *Illusioni Perdute* ecc.

A lui non fa comodo presentare alla giustizia il contratto, e a me per esempio farà comodo presentar querela per calunnia contro lui; querela per complicità in calunnia e per arresto arbitrario contro il delegato Miraglia querela per diffamazione contro il *Giornale di Udine* e la *Tribuna.* Intanto le fo noto che la Camera di Consiglio ieri dichiarò illegittimo l'arresto, e pari il sig. Miraglia ha commesso il reato perciò revisto e represso dall'art. 147 C. P.

Quanto poi a ciò che ella ricorda della sentenza del 9 corr., senza esser profeti, si può presagire che, dopo l'appello di Venezia, sarà una nuova *illusione perduta,* per certi poveri diavoli, che da più di un anno fabbricano castelli di carte da giuoco.

Intanto non per abbattere la menzogna, ma perchè nell'animo gentile dell'avv. Morossi non resti il menomo dubbio di esser stato io l'autore di una querela Zanelli contro di lui, la prego di pubblicare la seguente lettera.

Mi creda

suo dev.
Avv. Domenico Galati

Sig. Avv. Dott. Domenico Galati
UDINE

Avendo, nel 9 corrente, assistito al dibattimento che la riguardava, udii con sorpresa affermare dallo Zanelli e da un testimonio aver Ella scritta o dettata una querela contro l'avv. cav. Cesare Morossi di Latisana, ed averla consegnata allo Zanelli.

La verità è questa: che io, da oltre due anni fa, fui l'autore di quella querela. Il signor Giuseppe Zanelli si recò le tante volte in casa mia, e furono tali e tante le sue insistenze che io, per liberarmene gli scrissi e consegnai allo Zanelli stesso la querela in parola, appunto contro l'avvocato Morossi.

Confusamente ricordo altresì di avere scritto altre cose, non rammento quali, ma mi par certo anche all'onor. Commissione per il Gratuito Patrocinio, sempre per conto dello Zanelli e contro il cav. Morossi. Anzi il querelante non mi guardò neppure per oltre due anni, quasi fossi io stato la colpa che la sua querela non ebbe corso. Sono certissimo che la querela da me scritta fu quella consegnata all'Autorità giacchè io fui presente a tale consegna. Aggiungo ancora che detta querela fu portata dallo Zanelli a casa sua e credo fatta copiare dalla moglie, e fu tale copia rimessa all'Autorità.

Questo mi sono sentito in dovere di scriverle in omaggio alla verità.

Mi abbia con perfetta osservanza

Udine, 10 gennaio 1886.

Dev.mo servitore
Massimo Antonio.

—

Ci siamo informati in Tribunale sulla scarcerazione dell'avv. Galati; e ci risultò:

essere vero che l'arresto di lui fu dichiarato arbitrario, essendo trascorsa la flagranza; però il procedimento contro l'avv. Galati, per reato di truffa, continui ed avrà suo svolgimento dinanzi al Tribunale.

I concorrenti ai posti presso l'Ospitale Civile.

Sono trentaquattro, complessivamente, quelli che presentarono domanda per i concorsi aperti dal Consiglio di amministrazione dell'Ospitale Civile:

sette per il posto di segretario;

ventiquattro per il posto di protocollista - archivista; tre come alunni.

Notiamo, però, che taluno fra i concorrenti figura in *due* concorsi — di segretario e di protocollista, oppure di protocollista e di alunno.

Arresto per mandato.

Stamane fu arrestato fuori porta Aquileja Canova Giacomo da Venezia, negoziante di frutta, perchè essendo col pito da mandato di cattura deve scontare 37 giorni di reclusione per oltraggio al pudore.

Il nuovo giudice conciliatore.

Con recente decreto fu nominato a Giudice conciliatore del comune di Udine per il triennio 1896-98 il comm. Paolo Billia.

All'ufficio di vice-conciliatore rimane l'avv. Emilio Volpe.

All' Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1/2 pom. ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

La Nocera come acqua da tavola non ha eguali.

Gazzettino Commerciale

Mercato di S. Antonio.

Primo giorno di fiera.

Al momento d'andare in macchina il giornale il mercato si presenta animato. Si contarono:

Bovini. — Buoi 466, vacche 392, vitelli 403

Equini. Cavalli 39, muli 1, asini 16.

Prezzi del grano.

Comune	da lire 12.25 a 13	l'ettolito.
Giallone	» 13.25 a 13.60	»
Cinquantino	» 11 a 12	»

Notizie telegrafiche.

Un nuovo attacco respinto.

Le grav perdite del nemico.

Roma, 16 Baratieri telegrafa esprimendo la gratitudine e la soddisfazione di tutti per l'alta onorificenza concessa da Sua Maestà al difensore di Macallè. Aggiunge che procurerà di far pervenire a Galliano la lietissima notizia.

Secondo un informatore partito nel pomeriggio del tredici dal campo nemico, domenica non fuvvi alcun attacco; lunedì il nemico attaccò il forte, ma fu respinto con perdite superiori a quelle di sabato.

L'informatore vide gli ascari uscire dal forte inseguendo il nemico, udì che giunsero, all'acqua che bevettero e riempirono gli otri. L'attacco di lunedì sarebbe avvenuto contro l'ordine di Menelik.

Il tenente colonnello Galliano con suo biglietto di domenica sera conferma le forti perdite riportate sabato dal nemico e che domenica non vi fu attacco.

Una grande vittoria?

Trieste, 16. Il *Piccolo* ricevette da Riva di Trento il seguente telegramma, non confermato finora da altre notizie:

15. ore 5.50. Crispi telegrafa sorella Baratieri Arco, vittoria, liberazione Macallè, nemico sbaragliato.

Stefenelli

Conosciutosi il tenore del telegramma l'impressione di vivissima gioia fu qui generale. Dovunque se ne parla.

Per Vittorio Emanuele.

Roma, 15. Stamane nella real chiesa del Sudario si celebrò il funerale anniversario di Vittorio Emanuele. Ha funzionato monsignor Anzino e si è eseguita la messa del maestro Durante. Vi assistettero i Sovrani colle rispettive case civili e militari. Vi era Crispi ed erano rappresentati gli altri collari dell'Annunziata. I corazzieri facevano servizio d'onore nell'interno della chiesa.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Un prodotto della scienza

Il chimico-farmacista C. Panerai, con numerosi esperimenti avendo provato indiscutibilmente che, fra i molti componenti del Catrame, la parte resino-balsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica, sulle muccose dell'organismo umano, guidato da questo principio scentifico, fabbrica un **Estratto di Catrame** valendosi della sola parte resino-balsamica, il quale dà splendidi resultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tollerato da tutti.

Il **Catrame Paneraj** fu analizzato e lungamente sperimentato negli Ospedali e da centinaia di medici i quali non solo lo hanno *dichiarato superiore a tutte le altre specialità di catrame,* ma quelli che più lo sperimentarono, lo qualificano addirittura un rimedio - *prezioso - miracoloso e provvidenziale contro le affezioni catarrali degli organi del respiro,* le *tossi ostinate* e la *tisi incipiente.* Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dello stomaco, degli intestini, della vescica e dell'uretra, ed è un valido mezzo di cura tonica ricostituente, che avvalora la digestione e aumenta lo appetito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga le centinaia di relazioni Mediche vidimate dalle competenti autorità e pubblicate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domanda al *Laboratorio Paneraj* - **Livorno**; o legga il sunto delle medesime che si va pubblicando nel presente giornale.

Attesta il sottoscritto che l'**Estratto di Catrame Paneraj,** somministrato ad alcuni malati di catarro degli organi respiratori, *ne ha riportato pronte e complete guarigioni.* Attesta inoltre che usato il suddetto Estratto in individui affetti da catarro cronico degli organi genito-orinarj, *ne ha ottenuto splendido trionfo.*

Livorno 8 ottobre 1878. **Dott. D. Bartalena.**

S. Remo 27 maggio 1882.

... dichiariamo ad onore del vero che l'**Estratto di Catrame Paneraj,** *è la migliore di tutte le preparazioni di catrame che si conoscono,* per i buoni risultati che da esso si ottengono in tutte le malattie dell'apparato respiratorio tanto acute che croniche: per cui lo raccomandiamo caldamente a tutti gli affetti di tali infermità.

Dott. Diana Crispi cav. Sebast. **Dott. Panizzi Cav. G. B.** - **Dott. Ameglio Cav. G.** Medico del Civico ospedale - **Dott. Peri Antonio** - **Dott. Ferrari Lorenzo** - **Dott. Semiglia G.** - **Dott. Onetti Cav. Francesco.**

Rieti 29 giugno 1882.

I sottoscritti attestano, per quanto risulta loro da una esperienza di 3 anni, che l'**Estratto Paneraj di Catrame purificato** *è un prezioso rimedio* non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche in quelle dello stomaco e della vescica. **Dott. A. Berghini** - **Dott. C. Morganti** - **Dott. F. Costanzi** - **Dott. L. Bracchietti.**

«Le Specialità Panerai si vendono presso « tutti i grossisti e tutte le primarie Farmacie » del Regno.»

DEPOSITO IN UDINE alla *Farmacia Fabris.*

Il signor **Antonio Fanna** avverte la sua numerosa clientela che per la stagione invernale, ha fornito il negozio d'un ricco assortimento di cappelli di forme eleganti, ultima novità, provenienti dalle rinomatissime case *Johnson e C. Londra,* di cui è l'unica rappresentante in Udine, e *Borsalino d'Alessandria.*

Tiene inoltre un ricco e svariato deposito di capelli flessibili, forme recenti da **L. 3.00 in più.** Eseguisce qualunque ordinazione.

Per le gentili signore, c'è poi un ricco assortimento di cappelli, a prezzi modicissimi, da **L. 2,00 in più,** ed offre una ricca scelta di modelli, confezionati con eleganza e semplicità da soddisfare certamente il buon gusto delle gentili clienti.

Assume riparazioni.

Concorrenza impossibile e modicità nei prezzi.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

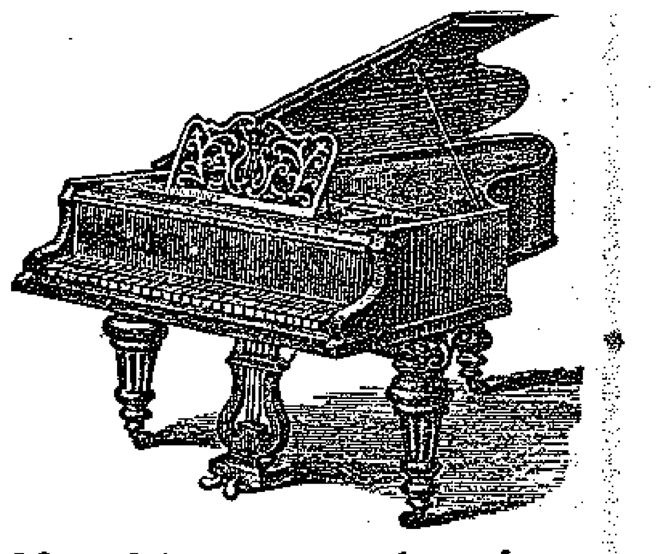
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Offre L. 100 ogni bollo **Rosso** dei giornali d'Austria e Lomb. Ven. 1854 - 58 con la testa di mercurio (testa con due ali). Cerco pure le buste col bollo impresso nelle medesima) del 1861. Acquisto bolli avanti 1870 in quantità. Cercate nei giornali e lettere dell'epoca.

S Candrian. S. Marco 109 Venezia.

H 4050 V

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

Ricercasi una cameriera

che fosse abile anche per la cucina uso civile e per cucire, da una piccola famiglia nella località di Spilimbergo.

Indirizzarsi all' Ufficio del nostro Giornale.

Raccomandazione.

Una delle più comuni, delle più frequenti, delle più noiose e spesso perniciose malattie che tormenta l'umanità è la **tosse.**

E' necessario quindi il curarla prontamente, onde evitare le tremende conseguenze che può apportare una **tosse** trascurata.

Uno dei rimedi più utili, più sicuri e più pronti per farla scomparire, è certo le pastiglie del D.r Valat di Londra, le quali guariscono qualunque **tosse** la più ostinata, anche causata da influenza in sole **48** ore. 5

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bortolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **Lire una.**

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **Lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Deposito in Udine: Farmacia Comessatti.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesie Street. LE INSERZIONI

Chi nella cura delle

Tossi, Catarri, Bronchiti

e malattie di **Gola** e **Petto** in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il **CREOSOTO**, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole Lire DUE, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE' & ADAMI Chimici. — Milano.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE?!

Madri Puerpere -- Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

PASTIGLIE DEL D.r R. MARCHESINI DI ROMA

TOSSE

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

C. BONAVIA E FIGLIO

Stabilimento Chim.-Farmaceutico **BOLOGNA**

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N. 42

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

NOVITA'

CHRONOS

1896

Specialità di **A. MIGONE & C.**

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile o gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell' onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualuque persona.

Si vende a cent. 50 *la copia e L.* 5 *la dozzina, da A MIGONE e C., Milano, da tutti i* Cartolai e Negozianti di Profumerie. *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent.* 10 *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

In Udine presso i parrucchieri e profumieri *LANG e DEL NEGRO*

---

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

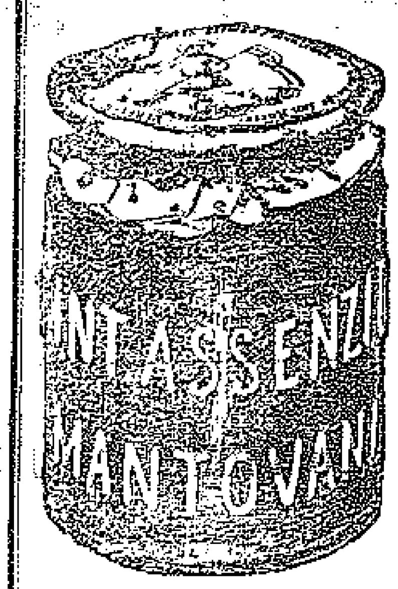
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d' Italia

DIGESTIONE PERFETTA



mediante l'uso della

TINTURA ACQUA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

RASSEGNA SETTIMANALE

UNIVERSALE

diretta dall' on. FEDERICO GARLANDA

Ogni numero Cent. 10 — Abb. annuo L 5

tiratura del 1.° numero 185,000 copie

I rivenditori facciano le loro richieste sollecitamente.

Società Editrice Laziale

Roma, Corso 219,

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permalattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

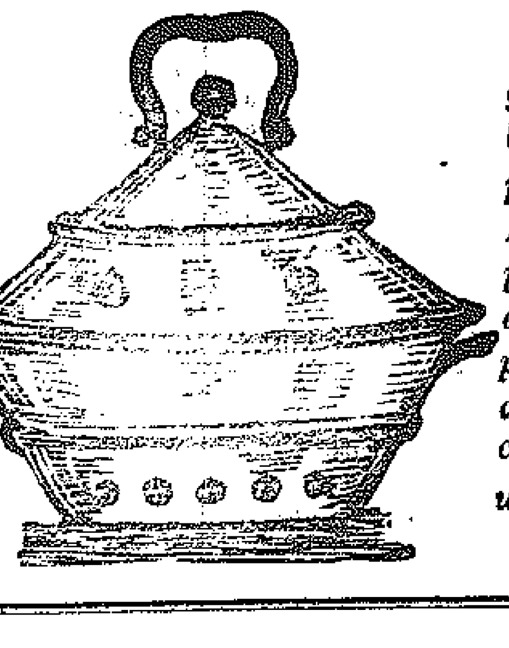
PREZZI DA CONVENIRSI.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*



Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Ammin. del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. — ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

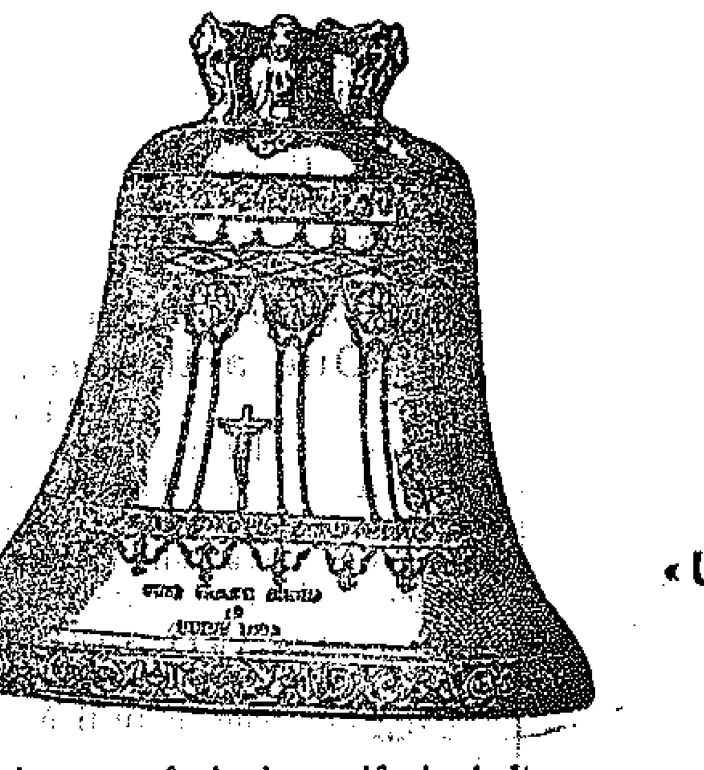
Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.